

# Asta per l'assegnazione delle frequenze 4G

Attività di liberazione delle frequenze

# Bande messe a gara

- Banda degli 800 MHz
- Banda dei 1.800 MHz
- Banda dei 2.000 MHz
- Banda dei 2.600 MHz

# Banda degli 800 MHz

- Frequenze: 790÷862 MHz
- Utilizzazione prima della gara:  
9 canali di larghezza pari ad 8 MHz dal 61 al 69, assegnati sia nelle aree all digital che a quelle da digitalizzare. Il canale 69 (854÷862 MHz) assegnato al Ministero della difesa ma utilizzabile fino alla fine dello switchoff della radiodiffusione televisiva analogica.

# Banda dei 1.800 MHz

- Frequenze: 1.725÷1.735 MHz, 1.750÷1.755 MHz  
1.820÷1.830 MHz, 1.845÷1.850 MHz
- Utilizzazione prima della gara:  
assegnate al Ministero della difesa ma destinate al Servizio radiomobile terrestre sulla base delle esigenze commerciali previa compensazione di frequenze ed economica al Ministero (nota 143 PNRF)

# Banda dei 2.000 MHz

- Frequenze: **2.010÷2.025** MHz
- Utilizzazione prima della gara:  
**2.010÷2.020** MHz sistemi UMTS TDD ad uso collettivo (nota 145B PNRF e dPR dL.vo 1 agosto 2003 n. 259)  
**2.020÷2.025** UMTS TDD ad uso pubblico (nota 145 PNRF)

# Banda dei 2.600 MHz

- Frequenze: 2.500÷2.690 MHz

Utilizzazioni prima della gara:

**2.500÷2.520 MHz** Servizio fisso e Mobile  
Ministero Sviluppo Economico

**2.520÷2.667 MHz** Servizio fisso Ministero  
difesa

**2.667÷2.690 MHz** Ministero Sviluppo  
Economico

# Situazione normativa

- PNRF – Decreto Ministeriale: stabilisce l'associazione banda di frequenza/servizio
- dm 25 marzo 1998 n. 113: stabilisce che in caso di cessione delle frequenze da parte del Ministero della difesa, questo abbia diritto ad un compenso economico ed in denaro
- Codice delle comunicazioni – dL.vo 1 agosto 2003 n. 259: stabilisce il regime d'uso delle frequenze della banda dei 2.000 MHz
- Legge 13 dicembre 2010, n. 220: liberazione delle frequenze 790÷862 MHz

# PNRF

- Di per se di agevole modifica, in quanto si richiede solo una consultazione il cui risultato però non vincola il Ministero per le frequenze ad uso commerciale. In realtà risulta condizionato dall'assenso del Ministero della difesa per le frequenze ad esso assegnate. Facile modifiche per la banda 790÷854 MHz, in quanto la Legge 13 dicembre 2010, n. 220 già di fatto modificava il PNRF (normativa di rango inferiore essendo un dm). Necessità di trattare con il Ministero della difesa per il resto della banda degli 800 MHz, dei 1.800 MHz e dei 2.600 MHz.

# dm 25 marzo 1998 n. 113

- Stabilisce che nel caso di liberazione, per usi civili commerciali, di bande di frequenze attribuite al Ministero della difesa, questo ha diritto ad un compenso in frequenze e ad un ristoro economico per le spese di risintonizzazione degli apparati.

Necessità di concordare con il Ministero della difesa i compensi in frequenza (il compenso economico deve essere valutato dal Ministero dell'economia, dal momento che a differenza di altri casi l'AGCOM non ha inteso porre a carico dei vincitori della gare le spese)

# Codice delle comunicazioni

- All'art. 105 comma a) viene stabilito che sono di libero uso “reti locali a tecnologia DECT o UMTS nell'ambito del proprio fondo”; le frequenze interessate sono quelle della banda 2.010÷2.020 MHz. L'utilizzo di tale banda per il servizio ad uso pubblico avrebbe richiesto la modifica, per legge, del dL.vo non essendo possibile una modifica per dm, per cui non si è proceduto a modifiche del PNRF. In ogni caso la banda non risultava armonizzata a livello europeo.

# Legge 13 dicembre 2010 n. 220

- Stabilisce che la banda di frequenze 790-862 MHz non è più attribuita al servizio di radiodiffusione terrestre in tecnica digitale ma al servizio radiomobile terrestre, dalla cui assegnazione entro il 30 settembre 2011 dovranno essere introitati 2,4 miliardi di Euro. Di tale cifra 240 milioni di Euro saranno destinati al compenso agli operatori di radiodiffusione televisiva a carattere locale che perderanno il mux già assegnato.

# Interventi normativi

- Banda degli 800 MHz

La Legge n. 220 2010 ha prevalenza sul PNRF che essendo un d.m. è di rango inferiore, per cui nessuna modifica urgente sarebbe stata necessaria per la banda 790-854 MHz, mentre per la parte 854-862 MHz era necessario solo un preventivo accordo con il Ministero della Difesa. Ma l'AGCOM condizionava l'avvio della procedura di gara alla preventiva modifica del PNRF per tutta la banda.

# Interventi normativi

- Banda dei 1.800 MHz

Nessun intervento normativo necessario, ma solo un trattativa con il Ministero della Difesa per quanto riguarda le regole di liberazione dettate dal d.m. 113/98

# Interventi normativi

- Banda dei 2.000 MHz

Nessun intervento normativo richiesto, ma va notato che non vi è ancora una normativa armonizzata a livello europeo per l'uso della banda.

# Interventi normativi

- Banda dei 2.600 MHz

Necessità di modificare il PNRF dopo aver raggiunto l'accordo con il Ministero della Difesa per la definizione del compenso in termini di frequenze come stabilito dal d.m. 113/98

# Trattativa con il Ministero della Difesa

- Banda 800 MHz

Al Ministero della Difesa sono stati ceduti, a compenso degli 8 MHz del canale 661 UHF (854-862 MHz), i canali A e B in banda prima VHF (52,5-68 MHz).

**Bilancio:** Il MISE ha ceduto 15,5 MHz, non più utilizzabili per la TV digitale, il cui valore commerciale è inferiore a quello degli 8 MHz acquisiti. Le frequenze cedute non sono idonee per il servizio radiomobile ad uso pubblico, mentre per la tipologia del servizio svolto da Ministero della Difesa (ampie coperture a bassa intensità di utilizzazione e nessuna criticità per le dimensioni delle antenne riceventi e trasmettenti) le frequenze acquisite sono di sicuro più idonee. **Vantaggio sostanziale per entrambe le controparti.**

# Trattativa con il Ministero della Difesa

- Banda 1.800 MHz

Al Ministero della difesa è stata ceduta la banda di frequenze 3.400-3.437 MHz e 3.500-3.537 MHz a compensazione delle bande 1.715-1.735 MHz e 1.810-1.830 MHz.

**Bilancio:** le frequenze acquisite dal Ministero dello sviluppo economico vanno a completare la banda dei 1800 MHz che risulta più idonea di quella dei 3500 MHz per i servizi radiomobili terrestri; peraltro gli operatori WiMax non hanno manifestato alcun interesse a conservare la banda. Da parte sua il Ministero della difesa acquisisce ulteriore banda che va ad aggiungersi a quella già ottenuta per la liberazione delle bande per il WiMax, rendendo meglio gestibili i servizi che intende svolgere e meglio coordinabili con altre applicazioni operanti nella gamma di frequenze. **Vantaggio sostanziale per entrambe le controparti**

# Trattativa con il Ministero della Difesa

- Banda 2.600 MHz

Posizioni iniziali:

**AGCOM:** Deve essere liberata tutta la banda 2.500-2.690 MHz in quanto

1. potrebbe esserci un intervento della Commissione Europea
2. la mancata messa a gara dell'intera banda potrebbe far diminuire gli introiti previsti

**Ministero della difesa:** necessità di conservare 20+20 MHz FDD e 10 MHz TDD per esigenze del Ministero degli interni legate all'ordine pubblico

**MISE-Comunicazioni:** proposta di cessione al Ministero della difesa, come compensazione, delle frequenze nella gamma dei 3600-3800 MHz o sopra i 2600 MHz

**Esito della trattativa:** il Ministero della difesa ha ottenuto la conservazione di 20+20 MHz in FDD nella banda rinunciando ad ottenere un compenso per i rimanenti 100 MHz ceduti; l'AGCOM ha ribadito la necessità di ottenere la disponibilità dell'intera banda pur prendendo atto dell'esito della trattativa.

# Attività post gara

1. Coordinamento con il Ministero della difesa per le bande contigue
2. Coordinamento con i paesi confinanti per le nuove assegnazioni
3. Procedure per la liberazione della banda degli 800 MHz
4. Compatibilizzazione tra i sistemi radiomobili e i sistemi di radiodiffusione

# Attività post gara

## Coordinamento con il Ministero della difesa per le bande contigue

Già in fase di avvio l'organizzazione di incontri tra operatori che ne hanno fatto richiesta, il Ministero della difesa ed il MISE-Comunicazioni.

**Livello di complessità BASSO**

## Coordinamento con i paesi confinanti per le nuove assegnazioni

Non ancora avviato ma comunque le procedure seguiranno un iter già standardizzato

**Livello di complessità BASSO**

# Attività post gara

## Procedure per la liberazione della banda degli 800 MHz

Le procedure sono già in atto in quanto nelle aree non ancora digitalizzate alla data di conclusione della gara finora interessate allo switchoff analogico non si è proceduto all'assegnazione dei canali operanti nella banda degli 800 MHz (61-69) senza che siano emerse criticità. L'attività ha richiesto una sostanziale modifica delle procedure di assegnazione delle frequenze, passando dal concetto un canale analogico = un multiplex digitale al concetto del mantenimento del diritto a continuare ad irradiare i programmi già irradiati in analogico; questo ha comportato il passaggio ad un sistema di graduatorie che hanno determinato l'esclusione di alcune emittenti operanti in digitale.

**Livello di complessità MEDIO** ma solo perché vanno predisposti i bandi per le aree all-digital che non possono essere uguali a quelli per le aree analogiche .

# Attività post gara

## Compatibilizzazione tra i sistemi radiomobili e i sistemi di radiodiffusione

L'attività è in fase di organizzazione e richiede una collaborazione tra MISE-Comunicazioni ed operatori licenziatari nella banda.

Due fasi fondamentali:

- Quantificazione dell'impatto interferenziale delle stazioni radio di base LTE sulla ricezione di tutti i canali televisivi
- Definizione delle idonee misure di intervento

**Livello di complessità ALTO** in quanto il problema è stato inizialmente sottovalutato nel corso degli studi di compatibilità a livello internazionale